

Il Vangelo che abbiamo ricevuto

Firenze 16 maggio 2009

sommario della relazione di don Paolo Giannoni

La forza del Vangelo proclamato da Gesù che ha assunto ogni realtà umana, ha "toccato" i corpi per infondere la guarigione, si è seduto a mensa con i peccatori, rendendo visibile ai nostri occhi e palpabile dalle nostre mani il mistero dell'amore trinitario.

Base di partenza: dal "catalogo" dato da Peyretti e Rosenberg viene un contributo in positivo per una chiesa una ma non uniforme, segnata dalla ricchezza della varietà

I. la ricchezza del vangelo

1. il simbolo evangelico del toccare
2. la serietà della vita e della storia rivelata dal "toccare" di Cristo
3. nel simbolo evangelico c'è la rivelazione di Dio
4. la rivelazione del Dio di Gesù Cristo è la trinità, forma della chiesa.

II. Le conseguenze per la vita e per la storia della chiesa

1. Cristo non esclude nessuno ma assume tutto e tutti
2. in ogni creatura comunque resta l'impronta di Dio creatore
3. la via della complessità chiede non di tagliare ma di sciogliere i nodi: cogliere le ragioni di chi non ha ragione
4. le conseguenze per la vita della chiesa: a) tutti siamo in ricerca e in crescita; b) una chiesa di diaspora in una cultura secolaristica; c) necessità di un "convenire"; d) se la base di intelligenza è il vangelo e non la natura i termini della morale cambiano di significato